

CANTIERE SCUOLA TEATRO

Fare, vedere, crescere con il teatro

Pistoia – Teatro Bolognini

11-12-13 aprile 2019

30 / fts
anni / fondazione
toscana
spettacolo
onlus

Sabato 13 aprile 2019

CONCLUSIONI

PATRIZIA COLETTA (direttore Fondazione Toscana Spettacolo onlus)

Innanzitutto grazie di essere qui. È una immensa partecipazione che ci sta stupendo ed emozionando. Anch'io voglio fare una sintesi delle cose importantissime che sono state dette in questi giorni.

Qualcuno ieri sosteneva che il teatro si deve fare in teatro con le luci spente e con la biglietteria. È vero. Ma, se non si riesce, si può fare anche in altri luoghi, anche nella mensa scolastica, come ci raccontava la professoressa Gandolfi il primo giorno del Cantiere, purché sia fatto bene e faccia bene. Ciò avviene se ci sono condizioni concomitanti: preparazione e professionalità. La preparazione prevede lo studio, la preparazione prevede la dignità.

La dignità è la parola che ritengo più cruciale tra quelle usate in questi giorni, perché riguarda al contempo chi fa, chi vede e chi cresce con il teatro. Chi fa deve essere tutelato da una legislazione idonea sia dentro sia fuori dalla scuola. Lo diceva Mimma Gallina, ma anche la senatrice Montevecchi. Chi vede deve avere gli strumenti culturali ed economici per il pari accesso, a cominciare dai pulmini come diceva Donatella Diamanti. Per continuare con il costo dei biglietti: i bambini, i ragazzi non hanno reddito.

Qualcuno poi diceva che non ama i termini "infanzia" e "gioventù", che preferisce "nuove generazioni". L'infanzia è un concetto recente, è una conquista culturale sociale che risale al Novecento. Prima il bambino era percepito come un individuo da rendere adulto il prima possibile. Rivendichiamo la dignità dell'infanzia e non retrocediamo su questo perché stiamo retrocedendo su troppe cose.

Per consentire pari accesso e tutelare la dignità di questa fase importante e delicata della crescita, della vita di questi piccoli uomini e donne, anzi bambini, le risorse sono necessarie; solo così si consente la parità di accesso alla qualità, perché la qualità è il risultato della preparazione, della professionalità.

Con la qualità si creano le condizioni per un ambiente favorevole alla creazione di emozioni positive, perché, come ci spiegava la professoressa Lanfredini, le emozioni sono ambientali, quindi la formazione è fondamentale sia per coloro che operano quotidianamente nella scuola, sia per coloro che vi accedono dall'esterno. La formazione attiene la dignità; anche per la formazione le risorse sono necessarie.

Il professor Gamelli ci diceva che l'improvvisazione per la scuola ha un valore negativo; anche per il teatro. L'improvvisazione a teatro è frutto di preparazione, formazione. L'assessore Grieco ci parlava di un obiettivo regionale, lo ricordava anche la dottoressa Segato: portare i ragazzi al successo formativo.

Noi crediamo, e Pennac lo ha detto meglio di me, che il teatro possa affiancare la scuola per portare i ragazzi al successo sociale, non solo formativo. Che non vuol dire semplicemente avere successo nella vita lavorativa, ma avere successo come uomini, come esseri umani. C'è quindi bisogno di una forte alleanza fra scuola e teatro. Un'alleanza che, l'abbiamo visto in essere da oltre cinquant'anni, ma mai sistematizzata.

Viviamo un'epoca di arretramento di linguaggio, quindi di pensiero. Il teatro e la scuola possono insieme contrastare questo cambiamento "antropologico", termine che ha usato la senatrice

CANTIERE SCUOLA TEATRO

Fare, vedere, crescere con il teatro

30 / fts
anni / fondazione
toscana
spettacolo
onlus

Pistoia – Teatro Bolognini

11–12–13 aprile 2019

Montevecchi. C'è necessità di presidiare la complessità, di contrastare la semplificazione, perché la semplificazione genera slogan, quindi dogmi.

Riallacciandomi all'immagine proiettata dalla dottoressa Segato, il teatro nasce per educare il cittadino alla democrazia. Non a caso le maschere del teatro classico sono il riso, il pianto la rabbia e la compassione. Sono forse cose un po' "buoniste", però per noi sono importanti. Tutto ciò che valorizza l'uomo, le emozioni... perché questo succeda c'è necessità di creare un'alleanza strutturale fra scuola e teatro con strumenti e risorse. Gli strumenti ci sono, l'impianto normativo in essere dal 2015 c'è ed è addirittura esaustivo, bisognerebbe semplicemente adottarlo; e la partecipazione a queste tre giornate lo dimostra. È necessario farlo con maggiori risorse e operando insieme.

Come si può fare? Seguendo i punti del decreto di adozione del Piano delle Arti della Presidenza del Consiglio dei Ministri del dicembre 2017.

Uno: attuare la legislazione di riferimento a cominciare dalla costituzione del gruppo nazionale per l'adozione del Piano delle Arti (che non c'è); realizzare il portale del Piano delle Arti; costituire con gli uffici scolastici regionali il gruppo regionale per l'attuazione del Piano delle Arti.

Due: operare per i decreti attuativi delle leggi sullo spettacolo recuperando il 3% del FUS che è stato cancellato, che deve essere aggiuntivo e dedicato.

Tre: i principi della legge 175/2017, il famoso Codice dello spettacolo – ne avete sentito parlare letto eccetera – sono ancora in vigore; noi ci assumiamo la responsabilità di praticarli come circuiti insieme alle altre reti interterritoriali, perché operiamo diffusamente dai grandi ai piccoli centri, perché siamo *super partes*, non produciamo quindi sappiamo distinguere qualità e professionalità, perché siamo organismi a vocazione pubblica sostenuti dalle regioni e dal ministero, e siamo una rete diffusa in tutta Italia.

Credo sicuramente di aver dimenticato delle cose importanti, ma queste per me lo erano.

Prima di leggervi il risultato della riflessione di questi tre giorni – riflessioni profonde di cui vi ringraziamo, perché tutta questa energia che ci arriva da voi ha fatto sì che la nostra concentrazione fosse molto profonda – voglio fare una citazione che mi sembra corrisponda all'atmosfera che siamo riusciti a creare anche grazie voi: *"Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra forza"* (Gramsci, *L'Ordine Nuovo*, anno I, n. 1, 1° maggio 1919).

Prima di leggervi il documento ci tengo a ringraziare tutto lo staff di Fondazione Toscana Spettacolo; un doppio ringraziamento va a Cinzia Bertilorenzi che ha capitanato tutto questo in maniera eccellente, aiutata da Marco Cerchierini, che è un bravissimo operatore teatrale, formato da uno dei nostri progetti per operatori della mediazione teatrale.

Ringrazio Gherardo Vitali Rosati che candido pubblicamente a succedere a Fabio Fazio.

Ringrazio Beatrice Magnolfi che ci ha indirizzati nel migliore dei modi e che fra le sue tantissime sfaccettature professionali ha anche un passato di insegnante.

Vi leggo ora questo documento condiviso dall'assemblea dei promotori. È l'impegno che noi ci assumiamo perché il *Cantiere scuola teatro* continui anche dopo questi giorni.

CARTA DI PISTOIA

L'assemblea di operatori, docenti, organizzatori di teatro, esperti, studenti riunita a Pistoia nel **Cantiere Scuola Teatro** dall'11 al 13 aprile 2019, promosso da **Fondazione Toscana Spettacolo**

CANTIERE SCUOLA TEATRO

Fare, vedere, crescere con il teatro

30 / fts
anni / fondazione
toscana
spettacolo
onlus

Pistoia – Teatro Bolognini

11–12–13 aprile 2019

onlus in collaborazione con **Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana** (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), **Indire** (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), **Associazione Teatrale Pistoiese**, **Agita Teatro** (Associazione Nazionale per la Promozione e la Ricerca della Cultura Teatrale nella Scuola e nel Sociale), con il patrocinio di **AGIS e Toscana Federvivo**, al termine di tre giorni di lavori che hanno visto la partecipazione di oltre 1.000 presenze, ha approvato all'unanimità il seguente documento:

Ai Ministri e ai Direttori generali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai Parlamentari componenti le Commissioni Cultura del Senato e della Camera dei Deputati ci rivolgiamo per raccomandare quanto segue:

1. Che il rapporto tra teatro e scuola venga sostenuto con continuità da una legislazione nazionale coerente e completa in ogni sua parte, con la piena attuazione in tempi brevi dei principi contenuti nell'impianto normativo vigente e nei numerosi documenti ministeriali.
2. Che vengano stanziati per legge risorse certe, con cadenza annuale, espressamente finalizzate allo sviluppo del rapporto scuola-teatro nel sistema scolastico nazionale, per garantire l'inserimento non opzionale delle arti dello spettacolo dal vivo nell'offerta formativa, con la necessaria programmazione e con continuità progettuale.
3. Che tali risorse siano aggiuntive e non sostitutive rispetto a quanto previsto nel Piano delle Arti e rispetto alla dotazione del FUS; quest'ultima non può in alcun modo essere decurtata o suddivisa, ma al contrario necessita di un forte incremento per avvicinare l'Italia almeno alla media europea degli investimenti destinati alle arti performative.
4. Che la destinazione di tali risorse sia determinata con la massima trasparenza e nella piena e fattiva collaborazione tra MIBAC, MIUR e Istituzioni regionali, anche mediante un costituendo organismo paritetico che possa garantire l'approfondita conoscenza e la piena competenza su tutti i settori coinvolti e sulle vocazioni di ciascun territorio.
5. Che siano rispettati e coinvolti nel rapporto con la scuola gli operatori che animano con successo e risultati riconosciuti la scena artistica e in particolare il settore del Teatro-Ragazzi, anche attraverso le associazioni che maggiormente lo rappresentano.
6. Che si individuino nell'esperienza e nella riconosciuta professionalità il primo requisito per le figure abilitate a lavorare *con* e *per* la scuola, in stretto partenariato con gli insegnanti, anche in qualità di "mediatori teatrali".
7. Che siano sensibilizzati tutti i dirigenti scolastici e sia garantita la formazione dei docenti attraverso moduli e parametri condivisi e validati scientificamente da INDIRE, nell'ottica di un vero sistema nazionale Teatro/Scuola.
8. Che si riconoscano i Circuiti regionali, in quanto strutture a vocazione pubblica diffuse in gran parte del territorio nazionale, con finalità non produttive ma di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, anche in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, le Residenze teatrali, le altre reti riconosciute di dimensione interterritoriale e le agenzie formative riconosciute dal MIUR, come le infrastrutture preposte al coordinamento fra i sistemi degli operatori teatrali e le istituzioni scolastiche.